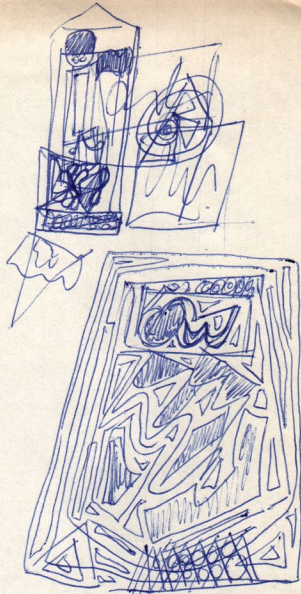


Metamorfosi.

Poco curve di bacellato
che in rapida espansione emergono
in isole

alto ma le radici, troppo
lento della temp, cyclo
con radici ramif. ~~ma~~ dentro
~~le coniche colletti di coniche~~
in conici

Nel colletto bianco si sporge sopra
le bancarelle delle storie, i colori
lo facciamo dentro la paura.



(Tecnica)
(al trasformismo plastico)

Maghi 1962

Si rappresenta come uribute, ^{intelletto} e ~~capato~~ di
 stoppie, con la luna che brucia nelle gole
 e una spada forse rimasta in fitto
 in un ^{spazio} ~~spazio~~ durante ^{una} ~~una~~ discesa
 imperiale, donna forza e donna femmina anti q,
 anatra tuai carro stelle morte guardando
 della morte, elbero campo trebbature e
 sventure, da tutte le finestre delle carne
 affarato ~~o~~ spoppato tagliato ~~di~~ biancheria ~~del dolore~~
~~di~~ dolore nelle folli distese di sole
 e vento e grigia ^{resistenza} ~~resistenza~~, con l'ideologie
 del fibrisio a morti avvinghiate al ventre



2.

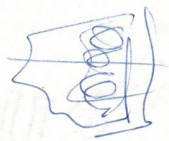
Una capo perse costruito di cartelli
 e presenti in tutte le ore, piedi tello
 di carne dei senti veneti dentro prospettive
 di colline, disse eternamente femine
 eterno migliaia di volte salutate, sapere
 cattolico di scuffite ^{dietro} ~~dentro~~ i paramenti frivoli
 del sacerdozio: donna ricopa e donna oppetta,

B

spese cose, spese cose, con bene spese
in un sudario di servire, attente
guardiane della vite.

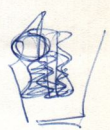


Relazioni - dei rapporti al campo di pratica
 relative
 relazioni, human,
 genetiche genetiche
 del genere umano
 dell'ereditarietà
 dei rumori Meliponi - apriva:
 parlare fiano - disprezzi
 delle tre diafene purezza - o C.I.T.



Maie sospeso di nuovo d'opari
 penitenti, labbra e odigni che impetano, fopone.
 Ese teutonice folle sono fotomama.

Pare coste che le spumiglie spinge
 verso un lento nessuno. Fato città spalancate
 in ~~la~~ ~~certi~~ ~~dite~~ ~~nel~~ ~~momento~~ ~~di~~ ~~silenzio~~ ~~sospeso~~
 in l'anno del tempo e la pastore. Annus ~~nesso~~
 l'opera ~~per~~ ~~lente~~ ~~muta~~ ~~semicantata~~ e ripete la vittima,
~~del~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~lavori~~ ~~stipendiate~~ ~~divinità~~ ~~minori~~ ~~impersona~~
 verso padre.



Allora tutte le avventure ^{semplicità} ~~verbal~~

il rispettabile ~~sem~~ dei poveri;
e le manuelle mostruose dei buclieri,
e le dentiere dei padroni ^{lucidate}

e i loro cani da caccia,
sono finite nella pattumiera,

e la pattumiera, dove osti di cervello
imputridivano, ~~girando~~ come una trottole
è finita contro il lembo esterno del vertice bracco
di una nebulosa, ~~ed è giunta~~ ^{e dopo un'legge di} ~~oggi~~
^{e dopo sette miliardi}
di anni, ne ha raggiunto il centro,
e lentamente si sveste in un affondo;

un fantasma figura consumata in file
della pattumiera, un mucchio di denti
~~avanti~~ ~~avanti~~, di viti, anelli, ossa, monetine,
reticolati, vermi, occhi sparsi come lepli minuscoli
in un corpo di fieno, aureole spaziate,

frammenti di meccanismi e scope, pezzi,
 armi, come d'arma, coltelli, infanti
 frammenti smisurati, povere unificate,
 in ~~due~~ sfile limpide delle fattumiere,
 esse della nebulosa,

e fosse nel cono per le forme volte del primo della
 notte

oggi

Venire

commemorare

L'UMANITÀ

3 RINCORSA, TRAM, TEMPO DI LAVORO, ~~NOTTE~~.

4 CONDOTTI PER MANO, STRETTAMENTE: ~~LEGGI~~

5 AGGANCIATI,

~~AVVISTI~~ AL TEMPO IMPOSTO,

6 SCELTO DAI ~~DA~~ ALTRI,

7 LAGER E MACELLO,

ANTROPOLOGIA DISSOLVENTE.

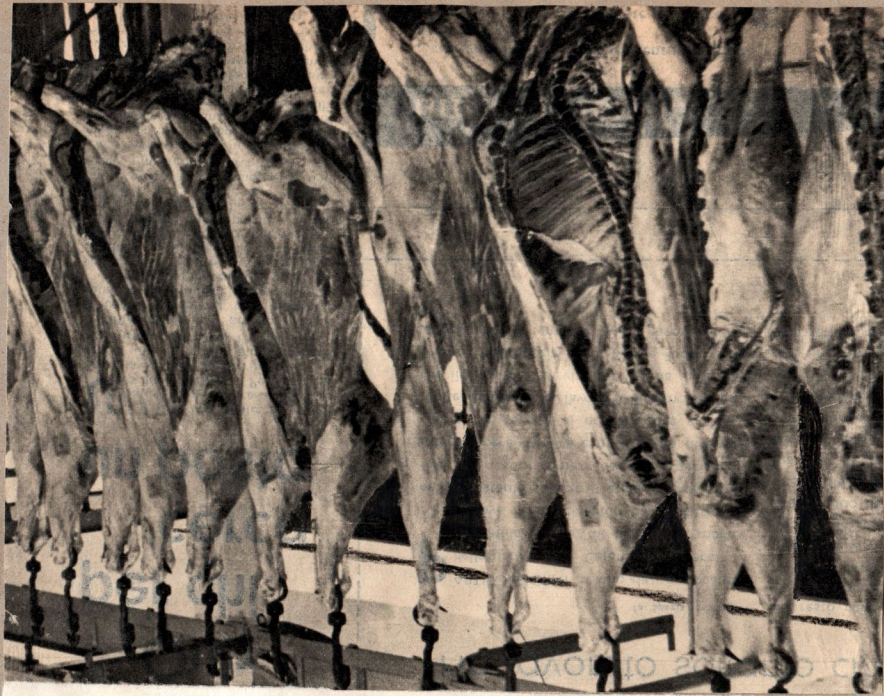
("Entrino, entrino signori, troveranno qui il Nulla, e non il Nulla sotto spirito, il nulla come "relativismo", come "privazione di senso": tutte queste sono storie, tutta questa é roba di ieri, buona per le alunne delle scuole medie, ma - signori, un'offerta ~~co~~ ~~in~~ ~~me~~ questa non é mai stata fatta - la cosa stessa, il Nulla in sé, il Nulla per adulti: l'annientamento, la distruzione fisica, massiccia, totale, che non lascia nulla che non sia stato distrutto").

8. INGRANAGGIO. ~~CO~~ DI COSCIENZE.

CO ~~SC~~ SCIENZA.

stette
in alto
di lato





Nera ~~col~~^o tridente rosso appena immerso
 nel sesso focolare, sospesa
 a un aliante di reggiseni aguzzi
 la cellula fanciulla si sdoppia
 in moglie e cane:

 Liriche essenziali
 bionde scritte con la penna sesso
 alle pagine verticali,

 biondo corradino,
 corredino circondato di ~~men~~ndri
 orinari, imperiali,

 Dal cumulo di cubi ~~affittati~~
 l'imperatrice alta sopra il mondo
 evacua bigudini europei
 e affitti.

diario ~~della~~ di immagini.
 (vedi 2.
 Milano)

la proporzionalità: S. V.



Nella quiete è la ~~struttura~~ struttura

1 ogni verbo un
soggetto diverso -

(inversione di
soggetto)

amore ~~che~~ ti dipinge ~~il~~ adulterio
~~che~~ ti dipinge
ed ~~emulsi~~ ~~compone~~ ~~al~~ ~~pebre~~.
Se estero

amore

le superficie di guardie ~~cede~~
~~cede~~ decidono

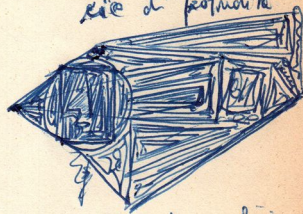
le notti, Notti e notti ~~o~~ ~~skullate~~ ~~prone~~
costingono, ~~ceffuchi~~

i fan scopano ~~di~~ ~~quide~~
di fili spinati;

tuoi involucri non

gridano, le polle intense;
cerchi accorono alle facc di terti
nel silenzio,

il disegno lamparante rote



5. Fere di una linea,
nella struttura nitidica
semantica, un tutto in
monumento. (monte o
della finite?).

✓ nelle tue connessioni, vertici;
vertici

nelle tue connessioni ope improvvisi
la marea.

Introduzione al silenzio

27.3.62

S.

Nella quiete é la struttura amore
amore

amore si dipinge d'adulterio
ed emergono algebre.

Se esteso
la superficie di guardia cede
decaono

le notti. Notti e notti sbullonate sirene
costringono,

i fari scoprono cespugli
di fili spinati;

vuoti involucri
non gridano, la folla intensa:
cerchi accorrono alla foce
distesi

nei silenzio,

il disegno lungamente
resta nelle sue connessioni, ~~vortici:~~

vortici
nelle connessioni apre improvvisi
la marea.

Appesa al ~~legawx~~ circo di cielo
 appeso allo specchio da cui la città
 tesa a forma d'imbuto osserva la discordia
 prigioniera della coscia, l'amante latina
 abbottona i seni ai capi
 della tela di ragno ~~cosmica~~, cittadina:

Hegel

nude portiere e portinaio
 predica prussia sull'inferno.

Al completo

l'indici bianco ^{ombra} ~~cazzure~~ strappa dalla rete
 la splendida fanciulla appesa
 al ragno.

diario di immagini

ore 17,30

9 marzo 1962

milano.

Mecherle & Brutté

FERITA E MEMORIA

Con tutto il corpo ai tuoi piedi attenti
nel materno guscio della carne
a croci grido il cielo di segni,
ossa rifiutate ancora bianche
volti in catene e la memoria cava,
serie non finita.

A perla a perla processione
fiume d'amore partigiano fuoco
immerso con le mani la ferita
frumento vino e armi estraggo.

Con violenza protesto la tua piaga:
il mare é commesso dentro il corpo
accanto all'alga elevi i seni
in forme frantumate risorgono le infanzie.

(di Trullo)

[can-]
can

Al malumore giovane

Una quadriglia di giocatori,
zucca pelata orina misurata, parlano
giocando a studio, manifestano, ~~pxx~~
per la libertà manifestano
con archi frecce stoppa discorsi privilegiati.

E' notte, cani stelle malumore,
il concerto ammaina gli uditori, la provincia
si concede alla lussuriosa libertà.

Docenti di libertà s'accalcano alle bifore
e dentro i bar: fra una testa e l'altra
si adegua il livello comunicante
della libertà d'orinare.

L'ETICA, d'accordo,
é prostituta universale. Sul suo nudo ammara
qualunque mantello: nascosto marcisce
il corpo senza dar nell'occhio, resta la LEGGE,
il costume, il mantello.

Fratelli di santa Retorica,
ora altri hanno la bandiera, altri
hanno preso in pugno la bandiera
dalle mani marcite. La folla
nel sabato stanco parla di libertà:
dentro le viscere di ognuno tramonta il mondo,
scaglia le sue bandiere in salde mani
verso l'alba.

Esco dal mio ombelico,
disegno a calci sull'alba una rete,

cerco gli altri in un disegno umano
di libertà:

ex fratelli, voi!

cento girini vuoti nella melma.

EXTRA
C.G.C.

(settimane)

LA' DOVE ARISTOTILE

a Glezos

L'acropoli morta, prostituita. I ladri
attorno al sangue, armatori banchieri
ministri, la coppia reale.

Il popolo
fra le macerie ossute, il nulla
della tua Grecia: Manolis
del coraggio e dell'intelligenza,
ascolta la vita che pulsa la rivolta
il tuo trionfo sui topi e sui vermi.

Il tuo popolo non ode:
abbagliata dal sole e dalla fame
la grecia é stata ^{smen} ~~smen~~ ~~sta~~. Ti stroncano.

E' BELLO VEDERE LA TERRA
E IL CIELO DA CUI SONO NATI
GIOVE MINERVA E PROSERPINA

NON SANNO NEPPURE FOTOGRAFARE
I GRECI D'OGGI. MA CORINTO....

BELLO IL LUOGO DOVE
L'ADE kai L'ARMATORE
ARISTOTILE, kalimera

Semplicemente, prima di ogni chiesa
la vita che stanno per falciare:
batte il tuo sangue nel nostro;
il davanzale, la prigione, una morte.

Lario's Mill
(retorica)

FILOSOFIA DEI VALORI

QUALI armi ?

i valori eterni
l'assassinio
la tortura;

sorriso di teschio che schianti
la tue ali di strangolato ideale
e vaghi dietro la parete della fronte
battendo contro un bosco annerito
dalle ceneri scagliate nel sangue del mondo

ECCO UN GIUDICE ?

Vado cercando con la gola alla lanterna
se nelle tane il riposo respira
e gli ammassati cuori sussultano all'arrivo
delle parole uccello
scagliate a peso contro lo stormo umano
attento indifferente dentro le sequenze dei secondi.

ARMI

VALORI ETERNI

TORRI colme di GRIDA

dove la morte s'installa nella concezione.

VALORI

eterni partorisce la TORTURA.

MIGRAZIONE.
FLASH CREPUSCOLARE DELLA FAMIGLIA IDEOLOGICA
MITTELEUROPEA.

Tutti vivi, parla la bionda signora, accenna a un'amicizia ancora viva, addenta il pesce sugchia vino rosso e tutta d'oro grida "La nonna - (il silenzio s'apposta sulle posate, fra i capelli) - parlava non diceva niente, non vede l'amica vecchia, viva e morta (o morta?), da trenta cinque anni: oggi il telefono le ha riprese in vita".

L'occhio dello squalo pensa nel piatto, la mano senza anello (ma per poco), frequenta l'aria viennese della tavolata: il cane presso i piedi abbaia canta.

"Ma che potrebbero mai dire, basta un motto" - prosegue levando il calice l'attrice. E scuote la stanca gioielleria del volto.

fra budapest e vienna, keyserling e puccini negli ultimi giorni furono i fascisti, ma i tedeschi sempre sono ancora la tragedia; .! distensione. poeta pilota americano sorvola il cielo dell'U.R.S.S., power and liberty is "Esci!", e il vivo appare, ancora vivo. La bruna signora e la bionda, la dolce fanciulla, la bella, il pupo e l'anziano pastore osservano in coro le risa e la vecchia signora, chiamata la nonna, che tace: guarda passare da molto profondo gli stormi di tempo; avvolge di stagnola le preghiere che tende al pesce asburgico nelle terresante veneziane.

NEI GIORNI IN CUI SI INVOCAVA PER L'INNOCENZA DI MANOLIS
GLEZOS, EROE DELLA RESISTENZA GRECA

Rose sul davanzale: la tua vita, Glezos!
L'acropoli morta, prostituita. I ladri ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
attorno al tuo sangue, armatori banchieri ~~XXXXXXXXXX~~
ministri, la coppia reale. Il popolo
fra le macerie gridate, il nulla
della tua Grecia. Manolis
del coraggio e dell'intelligenza,
ascolto la tua vita pulsare la rivolta,
il tuo trionfo sui topi e sui vermi.

Ti stroncano. Il tuo popolo non ode.
Abbagliata dal sole e dalla fame
la Grecia é stata, e BASTA.

"E' BELLO VEDERE
LA TERRA E IL CIELO
DA CUI SONO NATI
GIOVE MINERVA E PROSERPINA.
Deus Athene

I GRECI D'OGGI?
NON SANNO NEPPURE SCATTARE FOTOGRAFIE.

BELLO IL LUOGO DOVE L'ADE...."

Semplicemente, prima dá ogni chiesa
il tuo volto d'uomo, l'eroismo:
la vita che stahno per falciare.

Batte il tuo sangue nel nostro,
bandiera rose e fucile: il davanzale,
la prigioniera, una morte.

IL MOSTRO DI MILANO

Non faccio in tempo a
sbattere i piedi
sulla banchina dell'inferno stazione:
"Ambrogio Smog, piacere",
si presenta.

Col lungo corpo
scende attraverso le fessure delle vetrate:
é un groviglio di cento serpenti,
scivola attraverso le entrate mostruose

sghignazza
si presenta a diecimila
in una sola volta,
rincorre gli emigranti
é in foia sempre

con chi va e chi viene
e si presenta, cortesemente
"Vattene!", gli urlo, e soffio
ma quello si biforca, si triforca
si centiforca, si milliforca
e si presenta sempre

con la faccia di fogna
Ambrogio Smog amico dell'umanità
con migliaia di nere zampettine
tese per fare amicizia.
Entra nell'ingranaggio

della mente poetica
nel meato nel cuore nell'ano
é il primo a godere degli abbracci
si presenta agli spermatozoi neonati
e li battezza: ambrogino smog,
milioni di ambrogini (e quanti morti)
per ogni coito.
"Perché così cattivi"

-adesso sussurra
mentre nello spazio cosmico del vestibolo
brancolo verso la semiluce di Milano-
"tutti tanto nemici.

Il mio corpo immenso
é fatto di bontà necessaria:

sono la creatura odiata
che ama la libera armonia,

sono il nuovo Cristo
in sostanza e accidente:

medio l'uomo e il cielo
ià mio corpo é fatto d'aria, luce
e briciole di rifiuti della Motta
della Edison e Pirelli e Falck,
di tutte le industrie, di tutti i liberi polmoni
di Milano:

assumo in me i rifiuti, il male,
vi libero attraverso l'aria e la luce
e ancora sono oggetto à'
d'ODIO".

"Ma fratello - dissi allora -
fratello Smog!".

COMMOZIONE.

Ma sfugge all'abbraccio, viscido,
e intanto piove
gocce che rigano di nero la camicia
sembra un foglio protocollo

scrivo

sulla camicia rigata dalle gocce nere.

Le case livide

i cittadini itterici. Passa
un funerale veloce

attraverso il corpo dello smog.

Tossisco. Ho gli occhi rossi, ma
non di commozione.

Ambrogio Smog s'accompagna,
fa il gentile.

Dentro penso a un certo coltello
un coltello che tagli le radici

un coltello che tagli A.S. alla radice,
SOTTO I PIEDI!

Al malumore giovane

Una quadriglia di giocatori,
zucca pelata orina misurata, parlano
giocando a studio, manifestano, ~~pxx~~
per la libertà manifestano
con archi frecce stoppa discorsi privilegiati.

E' notte, cani stelle malumore,
il concerto ammaina gli uditori, la provincia
si concede alla lussuosa libertà.

Docenti di libertà s'accalcano alle bifore
e dentro i bar: fra una testa e l'altra
si adegua il livello comunicante
della libertà d'orinare.

L'ETICA, d'accordo,
é prostituta universale. Sul suo nudo ammara
qualunque mantello: nascosto marcisce
il corpo senza dar nell'occhio, resta la LEGGE,
il costume, il mantello.

Fratelli di santa Retorica,
ora altri hanno la bandiera, altri
hanno preso in pugno la bandiera
dalle mani marcite. La folla
nel sabato stanco parla di libertà,
dentro le viscere di ognuno tramonta il mondo,
scaglia le sue bandiere in salde mani
verso l'alba.

Esco dal mio ombelico,
disegno a calci sull'alba una rete,

cerco gli altri in un disegno umano
di libertà:

ex fratelli, voi!

cento girini vuoti nella melma.

RETORICA - ARMA RIVOLUZIONARIA.

Arma mia, preghiera della sera, retorica
acquattata nelle sillabe, scatta,
lepre della mia speranza, retorica,
bastone che picchia, amore.

Ho i miei fratelli, il dolore, secoli
di amaro, di capelli strappati,
le nostre mani i nostri pensieri assassinati
sui davanzali di vomito.

Ammazzarvi a colpi di fiore
senza retorica.

Nemici

dall'intestino al cervello
vi odio per tutto il dolore che non conoscete
pieghe dei cuori di carta svelate dal male.
Passeremo tutti sul lungo ponte
fatto con la nostra morte
scalzi di dolore,

-non avete diritto di baciare questo sole
che chiamo mio vestito.

Coi vostri treni di vermi
canta la mia vita il sibilo della retorica stuprata.

RITRATTO DI UN RAGAZZO BELLUNESE

Il ragazzo occhi azzurri mi convince dentro,
disceso agli inferi della mia maschera passiva
nella vigna della viltà, nel muschio della paura:
con le sue bianche vertebre mi sferza e pronuncia.

Nella zona rosa delle trote la vita é trascinata: ~~ixxfawwvxkwvxx~~
la fascia tradita dalla creazione, povera d'intelligenza,
uomini frustati e donne di feudo, serve, lavoratori,
dentro il dolore protesta degli occhi azzurri preparati.

Mio popolo, svegliati: il treno trasporta il dolore emigrante,
la fatica dei monti, l'avarizia della neve e della roccia,
la protesta delle mele ~~swvixxwxxvixxx~~ lasciate morire,
le risate di latta dei mercanti politici.

La sua schiena di carne albero, il ragazzo occhi azzurri,
il dialogo singhiozzo sotto il mefo,
chiodi nel legno, parole nere: paesaggio protesta,
la zappa é gelida, colpisce, col tornio e col grido.

POESIA DELLA FORMA MATERNA

Madre priva d'orizzonte,educata dagli uomini:
madre in forma d'amore e d'animale,
ventre gonfiato dalla non protesta,priva di te stessa.
Vuoto recipiente,madre abbandono,volto che mi cova.

Tu sei l'impeto.Sangue e speranza
vita e amore:sei vita e amore,
al tuo orizzonte ho ridotto il volto
al tuo volto ho ridato il fuoco.

Sommesso il tuo canale ha foce.
Eretta croce di ogni mia preghiera
prima forma della mia venuta
maestra del mio dialogo d'amore.

Dobbiamo ricordare il tuo umano requiem,
la tua parabola nera,il male del tuo corpo.

Il tuo dolore ha un volto lungo tutto il tempo,
croce di preghiera,sfiducia troppo immensa.

POESIA DELLA TAVOLA IMBANDITA

Tutti vivi. Parla la bionda signora,
accenna a un'amicizia ancora viva,
addenta il pesce succhia vino rosso
e tutta d'oro grida: "La nonna"
-(il silenzio s'apposta sulle posate, fra i capelli)-
"parlava gridava non diceva niente,
non vede l'amica vecchia - viva e morta -
da trent'anni: oggi il telefono le ha riprese in vita".

L'occhio dello squalo pensa nel piatto grande,
la mano senza anello (ma per poco)
frequenta l'aria viennese della tavola:
il cane presso i piedi abbaia canza.

"Ma che potrebbero mai dire, basta un motto"
-prosegue levando il calice l'attrice-e scuote
la gioielleria un po' stanca del bel volto.

"Esci! E il vivo appare, ancora vivo".
La bruna signora e la bionda
la dolce fanciulla e la bella
il pupo e l'anziano pastore
osservano in coro le risa e la vecchia
signora chiamata la nonna: che tace,
guarda passare, da molto profondo,
gli stormi di risa e discorsi,
avvolge da stagnola le preghiere
che tende al pesce asburgico
nelle terresante veneziane.

DISCORSO SULLA COLPA INDIVIDUALE
Tradita, avvilito, fasciata di mani,
un piano spaccato: la nebbia
mi assale alle scarpe, la cinghia
rimorso, il tempo rimuore, la terra
ha corpi di pietra nel seno.

L'alba livida come una sbornia;
ho rotto piano il mio strumento,
il giorno mi é cresciuto doloroso;
ho rotto, dio, il mio strumento,
ricostruzione dolore. Rifarlo;
amore AMORE, rifare te integra,
rifarti come ti forma l'esistenza
a violenti contorni di resurrezione.

FILASTROCCA SULLA SUA DONNA

Ti voglio
oltre questo legno, questi specchi,
oltre la tua carne, più dei fiori,
più lontana delle stelle e più vicina del mio cervello,
dentro ogni briciola di sangue
prima dopo e insieme ai miei pensieri,
nel rumore dei passi degli altri,
nel timore di sentirti sparire
nel rumore dei fiumi e
nella corsa del mondo;
lungo la storia leggo attraverso il tuo volto
la VITA e la MORTE,
protesto accanto al tuo tepore,
dimentico dentro il tuo amore,
ricordo cominciando dalla tua volontà:
ti amo dentro le colline
nel volto dei figli pieni di bisogno e di violenza,
nel volto enigmatico della vita
nel dolore e nella gioia ubriaca di grida,
dentro i silenzi delle tue labbra
lungo le maree riposanti
del tuo corpo sacro.

LO STRUMENTO DELLA VIOLENZA ACCOPPIATA

Suono il mio strumento uomo
il mio strumento vivo il mio strumento
amore. Le ore schiantano
la mia ricerca d'isole, strappano ~~xxxxxxx~~
con rabbia il disamore.

Percuoto il mio strumento:
dalle violente cadute del sangue esprimo
dentro l'alveo fraterno
la sbalordita presenza dell'attenzione
l'esteso amore comunitario.

Percuoto il mio strumento amore
nelle forme della protesta
schianto col mio strumento il disamore
dal corpo della rassegnazione
imprimo alla disperazione dei muri
l'accoppiata violenza comunitaria.

ROMA TENAX

C.M. FABRIANO

PŒSIA DELLA VITA VERTICALE

Assurgo a forma d'amore, mi ergo:
ho i millenni nelle vertebre, diario.
Dalla memoria, lirica di caos, mi svolgo:
sommesso guanciaie morte, sono vivo.

Aggrappata fra le spine, città intenerita,
fra un uomo e l'altro forma d'amore,
maschera amorosa emersa sulla vita
chiesa lunghissima della mia parabola.

Chiesa del sole e della luna, luogo mio
decantato, scoperta nel silenzio, mio discorso,
la violenza amore che mi brucia
lancia nel cosmo vergini alfabeti.

Concreto andare. Vivere duro cantare,
cervo teso: sulla ferita viene il tempo
e sul tempo invidia l'amore, isola:
dalla morte eterna una corona viva.

LIBRO DEL ^{spazio} GIOVANE ARTROPODO; OVVERO / CANZONE PIEGHEVOLE SULLE
TOMBE DI GESSO DEL REGIME FILISTEO

Il sole trema accovacciato nella mia stanza;
se potesse scatterebbe all'a-bas-jour, per farsi lampada:
lo accarezzo, il mio braccio s'allunga: é notte.
La moglie serva veglia al terzo piano
eternamente insoddisfatta (troverà nel suo Paradiso
un uomo che la faccia felice? NON
CI SONO PARADISI PER LE CAGNE!),

il poco fiato di rivolta é addormentato, sogna
puttane consolanti, l'impeto viene
ASSASSINATO
nella città di sedie scrivanie dentiere.

Al centro della provincia, città come una vocale,
sui muri dei cani i ragazzi cattolici vuotano
i vasi di sperma, mattoni su mattoni
costruiscono ~~la loro~~ ^{esistenza} di serpenti;

il ~~me~~ corpo si sgretola, finisco a terra
in un tappeto di polvere ruggine,
le facciate si abbattono, polvere, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
dietro la melma covata ecco
(i vostri ideali, la vostra vita, la vostra ipocrisia)
ciò che fa di noi la civiltà dei morti.

vita, ideali, ipocrisia

cani - cani

LIBRO DEL GIOVANE ARTROPODO?OVVERO CANZONE PIEGHEVOLE SULLE
TOMBE DI GESSO DEL REGIME FILISTEO

Il sole trema accovacciato nella mia stanza;
se potesse scatterebbe all'a-bas-jour, per farsi lampada:
lo accarezzo, il mio braccio s'allunga: é notte.
La moglie serve veglia al terzo piano
eternamente insoddisfatta (troverà nel suo Paradiso
un uomo che la faccia felice? NON
CI SONO PARADISI PER LE CAGNE!),

il poco fiato di rivolta é addormentato, sogna
puttane consolanti, l'impeto viene
ASSASSINATO
nella città di sedie scrivanie dentiere.

Al centro della provincia, città come una vocale,
sui muri dei cani i ragazzi cattolici vuotano
i vasi di sperma, mattone su mattone
costruiscono la ^{esistenza} loro ~~essenza~~ di serpenti,

il mio corpo si sgretola, finisco a terra
in un tappeto di ~~polvere~~ ruggine,
le facciate si ^{abbattono}, polvere, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
dietro la melma covata ecco
(i vostri ideali, la vostra vita, la vostra ipocrisia)
ciò che fa di noi la civiltà dei morti.

UN ESSERE CORROTTO DALLE STRADE

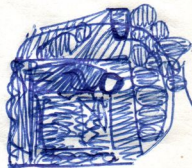
Qui, in calma struttura di nevrosi
strappata dal nodo dell'allodola
sul gradino ultimato, la guancia
rossa spegni in lame di fremiti
di foglie, la stagione gialla disegna
contro gli occhi l'alibi di filigrane
distese nella morte. La mano ripida
nella mela ricamata dalla luce,
il discorso solare delle infanzie
nella polpa dolorosa, specchi deboli ~~nella~~
della memoria, un essere corrotto
dalle strade, nudo, lucido, uomo.

1961- (no 1)
agosto.

Balletto del velo di retorica.

4.

Nei muscoli delle nuvole dentro
P' Lomo reflex, ~~si~~ ~~adegu~~ inatten-
zione, imprevedibile -



forme, fantasmi, titoli
nuovi e antichi, NUOVI, quotidiani,
l'orizzonte cala dal deserto verso il cielo,
cattolici di abissi ~~tra~~ e albaghi,

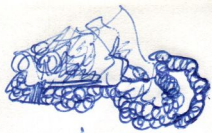


~~ma~~ la dimensione si raccoglie al centro
senza più ombre. Nulla più emerge
dei bordi del cretaceo che s'allarga,
spansione dello sguardo in fianchi estenui
del corno.

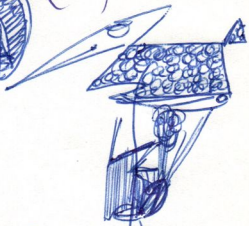


Attento, compagno uomo. Un uccellino
questo l'appunto che si prepara.





(10)

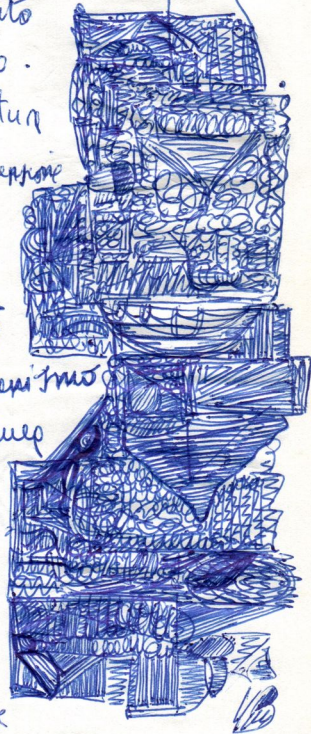


Senza dimensione, imprevedibile:
il colapes delle anime paurose
in atterraggio in ipidi castelli di noie:
inattezo il volto un fessito rotame
~~scintille~~ e tamburo di vento occhiuto
in lamento nell'orlo sterno del cosmo.

Ma dal silenzio, compagna vita, lo struttura
di uspie unauq non vibra, solo la dimensione
meccanismo comunica. Le antenne
scagliate negli spazi piegate di sete
in foreste di sottile rabbia divenute
~~retonce~~ retonce, impronate sul perfetto meccanismo

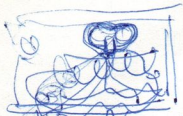
intelligenza adeguato il uale: estraneo
COMPAGNA VITA delle ore oscure
e dei nuovi alfabeti, si ripete il vuoto
nell' uguale obino lontano sotteso sotto
l'aperta tela tese oltre il sistema dei nli.

dei sistemi di stabile
nebulose



(1). Pasternak.

W
Professore di mezza età che un po' ceppo di
essere proletario.



salvo zeppo di mondo

Cruco di merde colmo, riparazioni,
~~simple~~ il culetto bucato e una necessità
di tampo nell'animo e semintanto
il conto. Le polle ruote di giambri
recitati e rituo e fi di certo bollito
sopra un vuoto imbuto di tempo vuoto
in fissa in cupole de fatto.



Luelli del Terzo Nago Montento,
come dice il monarchico e
al fascista numero de parti

ANTERIORI

verso la sospito che chiami, TU,
BELLA DONNA, AMINTOR E
PENTAGONO, CARDINALE
e SCONFITTA

la CROCIATA. TOLTI ALLA GIUSTIZIA
GLI UNCINI, RESTA

De no della fogna:

romano dell'Anarchie più per le fermate

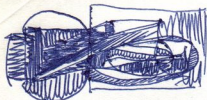
e fa un capo e Romp, nell'orto
del cuore di Dio. Un calligrafo
dona all'ardecibile sul pensiero
zolfo. Concorso. Cattedra. Non Cattedra.
Funtaggio. h' anime. Certo. La Cultura, x
Kultur Kampf, Mein Kampf. Combattere.
Vincere.

Credere.

OBBEDIRE.

1961.

Uffis.



(no 1)

G.S.

Qui, dove comincia e' altra dimensione

2/ de l' autre coté du crâner

Buto

3/ c' est une femme avec un bouquet de ~~peupliers~~ ~~jeunes~~ fleurs

1/ ~~ferait-il encore nuit noire?~~
dove con buffi ~~due~~ scheletri ussiti

dell' altro lato ancora, zoppa larve
dell' altro lato, dentro al vuoto tempo
dell' altro lato per nostre forze di mare

s' allontana, dall' altro lato sopra l' espanso
territo di morti, ~~che qui comincia~~ nelle menti

qui comincia l' altra dimensione

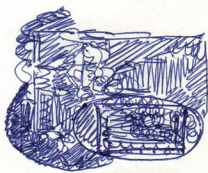
con disparte unghie veripie, alcune ~~frange~~ ~~partelle~~,
scheletri d' unghie, ~~franto ed ~~tracce~~ ~~residui~~ restati~~
dell' camera ~~di~~ a gas, scheletri d' unghie
brindello di coccaio, ~~franto~~ ~~dentabile~~ notte.

qui al centro delle menti,

dove comincia l' altra dimensione

(Noël, les lentes, tour d' aluminium $\frac{1}{2}$
au delà de la nuit, auto l' accélération $\frac{1}{2}$
et la femme, femme, le gaz, l'hydrogène)
l' autre dimensionne dentro al vuoto tempo

queste tiene queste dal centro delle menti ~~su per le radici~~
dei nocivi delle cellule d' dio, sopra



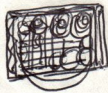


dal tempo, rosa delle menti e regole,
oltre gli spettri oltre il vetro delle notti
in per le radici del tempo dentro la spongia dello spazio
sulle sette comete dell'intelligenza.

Sui giorni del fessaggio e for
delle grande nitoni.



1961
lugli



Qui, dove comincia l'altra dimensione
(de l'autre côté du corridor

ou la nuit noire,
avec un bouquet de feuilliers jaunes,
m'aimé), dove con beffi' lo scheletro uscirto
dall'altro lato ancora, zoppo Basso
dall'altro lato, dentro al nato tempo
dall'altro lato per nostra forza di maree
s'allontana, dall'altro lato sopra l'arpine
fessuto di morti, infitto nelle mente
em disperate unghie vergine ^{vestite} ~~stucco~~ ^{rosse tronco}
ancora delle camere a gas, ~~brucelato~~ di corruenze
e corso della notte, scheletro d'unghie
qui al centro della mente dove comincia
l'altra dimensione (Noël, ses hautes tours
~~tores~~ d'aluminium, se gare transparente
au delà de la vitre entre jeunes femmes
et caps nus comme d'eclésiastiques)
~~partenza~~ ~~una~~ ~~fa~~, altra dimensione
dentro al mio tempo, oltre il vetro della notte,
dentro la skornia dello spazio, in per le radici
del tempo, nelle stelle comete dell'intelligenza.

Diario di veglia del gennaio.

In questo mondo, di cui non so bene i confini, la giustizia.

no

La giustizia percorre binari alti azzurri.

Tutti da lontano seguono gli arrivi

che la giustizia non sempre puntuale

o non sempre puntuale ma forse,

la sicura giustizia, non fosse che dentro cespugli, capanne, fra la

[pelle ~~forza~~ dove

le pulci e i pidocchi, nelle pieghe, bivaccano in attesa del terrore

qui la giustizia contemplata da lontano

la giustizia ingiustizia folta di ingranaggi, dentro la sottana qui

[dal basso

visibili, folta, qui dal basso, di ragnatele, violenze,

nuda qui dal basso, donna arcangelo, nuda,

con vesti altre, che nel cielo, dall'alto, appaiono ninfee ;

leve e ruote, cigolii, qui dal basso

dove ingiustizia giustizia capovolta nella scatola nera appare

e dove gioca si spoglia sul proscenio,

teste calve, e persone male apprese, non raggiunte dallo slogan

annullate prima d'essere persone:

é un grande prato, sparse qua e là carogne

capanni con servi magri al guinzaglio

e la giustizia alta, alta alta alta alta fra gli orecchi delle stelle

prostituta del caso prostituta degli arcangeli prostituta del giudizio

[universale.

È sole. L'aria brilla come un mambrio. Il mare
è presente col vento e il colore. Nella piazza
la gente - il popolo - aspetta, in silenzio, che parli
il senatore; nella piccola piazza, ^{la} ~~una~~ chiesa

Ha per nascer: per ora, in una buona lingua,
lucida, il fatto ha chiesto che se fu finire lo stesso,
finire che comincino gli altri parlanti. La gente
vi e viene, aspetta - ^{intere} una ora - per scattare il petto.
La gente che vuole parlare è comunista.

Poi si comincia,
ogni parola una cosa, come avviene di rado: effetti,
stipendi, taglietti, abbonamenti, e i debiti.

Il discorso



è ella mano, fatta con le cose e le parole che la gente
sa: la gente capisce. A un metro da terra, fra i respiranti.
Che piaccio, di ogni colore, la gente vuole parlare:
dice che par. Parla in modo diretto, concreto.
Dice parole e cose. Un linguaggio-dialetto, preciso.
Impure è la natura: ma le cose sono cose,
e le parole dicono quelle.

che la vita è unsempre,
~~perché~~ perché è organizzata male, c'è chi sopra e chi sotto.
La facciata è bella, ma nuore chi la sopporta. E dietro,
infilati, ricopre di colpo l'inferno leggero, le donne

deformi e melati, le cose in vetro di socco
e le preli di cartone. Donne fulite, che
aspettano il terrore, qui fulminate, famiglie,
come una kerico d'angelis.

^{altrius} Sulla rancia assume del mare
c'è ancora chi ^{si} fiampe, i volti di un inferno
che l'uomo vuole continuare stanno accanto alle pers. cose.

Rampere è importante. È ritratto
il senso delle lotte, le parole che dicono cose, non copiare
il mondo di maschere, lottare, lottare.

110



Alc. Pese del male -
Basso Mupac e spaventi
Per: Agui de la cucina

Quel barbero, coltissimo, all'oro delle siepe
affano ieri, col sonno idiota e la bottiglia
del veleno,



mentre le autorità ^{voluntas sentio} non ~~sono~~
storpi della ^{che dicono inventate} mente, ^{delle} donne che



nell'orto ha eretto falcato la mano,
la parca, ~~come tutti~~, la malattia del male,

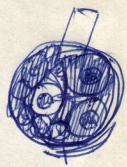
falso,

quando procedo felice tranquillo per luoghi
non fatti, e un cerchio del sole si è tracciato
~~e non ha~~ ^{e non ha} tracciato ^{inavvicinato} nel cielo.



di qua della siepe e rimasto ^{effare} ^{me} ^{un'} ^{emettere}
e il veleno lo emanato d'erba,

le donne delle ~~pi~~ spese ~~possono~~ suppono
lungo l'altro via,



va in cenere

dentro una scatola di carne ^{intra} col cofanetto /
soffeso

dentro un barattolo vuoto senza figure
umane.

110

Al barbero dentro il tempo diritto

Marzo 1962

i banditi



scoperta la carica, dei ~~banditi~~ ~~teorie~~ di tutti
del ~~gruppo~~ ~~del~~ ~~corso~~ ~~della~~

PROCESSIONE ~~dei~~ ~~banditi~~

GANGSTERS,
GIULIA,
verso le cene sacre

di serri e ora.



Sandalo del mare

sandalo d'oro qui am

ammarato

addolcita femmina marina,

mare

di galere impietrite -

universo

di dondolio

pietre aperte

di memoria - immagini

estensioni vive

filari alti di colloqui

voci alte

mormoranti

morenti

capo biondo - notturno

del mare

Number 100
no. 100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

100

Mo

Uscito da involucri di delusione il mare
estende spazi per ostaggi: nel peso
di pareti appese al vuoto sul centro d'ozio
lo sguardo preme la minaccia e strati
d'idee si abbattono. La steppa di mare
torna, la notte richiude i vuoti aperti
fra i cosmi: anche se distesa la forma non soccombe
l'opera é incompleta, incompleta --

fra irte superfici

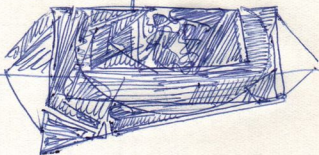
si addentrano accademie, tempeste, teologie:

il teologo sibila miti sopra le curvature

cosmiche.

Trentu

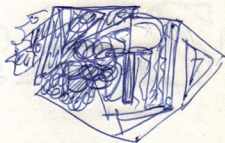
Dal silenzio agguato - l' universale sopra
nel commento della ~~storia~~



Rimasto è l' involucro, volto:

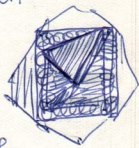
Domanda - ricerca.

All' incontro di cose assenti, delusione
del reale -



Uscito ^{da} ~~dall'~~ involucro di delusione ~~verso~~ il mare

estende ~~gli~~ spazi per ostaggi: nel peso
di peschi appese al vuoto ^{nel} centro d' ozio
lo sguardo preme ~~la~~ minaccia ~~e~~ stati
d' idee si abbattono. La steppa di mare
torna, la notte richiude ~~i~~ vuoti aperti
fra i cosmi: ^{avete} se distere la forma non toccherà,
l' opere è incompleta, incompleta -



fra vite superficiali

da

di ~~vuoti~~
si addentrano accademie, tempore teologie:
il teologo sibile ^{miti} ~~ma~~ ^{le} ~~carattere~~ ^{cosmi}
a ~~di polvere.~~
cosmiche.

EXTRA STRONG

DIALOGO CON FAME INTELLETTIVA

Levi's Mill

Un corpo vetro pieno di campane
sorella fame sorella lieve, bevo
la sera dentro al tulipano
una donna mi dorme nella mano.
Sorella fame dai seni di pane
dalla bocca di ~~pe~~modoro sfatto, *mirabile*
suona la campana del tuo male
colpisci con la tua forza ossuta.
Dormi lungo le strade oltre le finestre
nella luce d'aceto e di foruncolo
sta zitta ma protesta all'improvviso
fame di sapere fame di giustizia.

x

INIZIO DAL PUNTO DELLA DISATTENZIONE

Con disattenzione, inizia la vicenda:
mi trovo fra bene e male, con voglia di parlare,
vicenda bianca, corpo dei pensieri.

Ti ho nascosta nel discorso guardingo,
senza fine la mia vita si svincola da tutta
te, l'agroviglio si fa mare amore.

Amore mare, mio tepido seno,
gloria di piuma, retorica mentale,
più vasto, più profondo del sempre,
rotonda strada, amore, casto grido.

EXTRA STRONG

Lenox's Mill

TERZA TENTAZIONE 1961

Cristo osserva sbigottito il monetale impero,
la sua chiesa. Lo spettro della croce
estende l'area del dollaro: nelle catacombe
gli ultimi cristiani si sfasciano nel pianto.

Guardo le mani cristiane scivolote
dalla croce nelle banche: annota Cristo
nel diario celeste che il mondo ~~terzo dono~~
del tentatore, a colpi di dogma e di pretesto
dalla parte del tramonto é conquistato.

Smisurati pachidermi neocristiani
chiese fanfaniane vuote della fuga
del dio: ~~Non viene al sacrificio~~. Le campane
emergono dalle occhiaie tragico ~~farsesche~~ *nicchie*
degli spenti velieri. La stupidità sventrata
partorisce parole, prostitute, preti, porci, poliziotti.

Sognai di velieri, che passavano
alati, ^{me} ~~quando~~ sopra il mare.

Campane di fuoco, il sole
rimuove profondo nel mare.

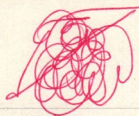
Spesso la mamma mi ha narrato
delle sette capelle e del lupo.
~~che è~~ ~~io~~ Era uelato, lei mi ha vepesto.
Mi soeplici un viso,

Vidi come traipere, ~~con~~ le mani
cospunte nel volto. davanti al volto

Erano mie quando le pareti si apertavano
e ~~tutte~~ le fine si apertavano tutte le finestre:

trao ~~rimuovevano~~ i comettoni,
rimuovevano ~~per~~ sedie e forte.

La donna, la morte,
rimuove il traoforte



Le copie che ~~riscontrano~~ ~~nel~~ ~~castagneto~~.

Mi capita spesso di incontrare giovani coppie
 di innamorati che seguono le strade e si
 addentrano nel castagneto, aspettando ^{la sera} Non fanno
 niente, neppure desidero. Le rite che ho scelto - e
 se applichi le prediche del ^{di T.} ~~non~~ ~~dovrei~~ ~~dove~~
~~non~~ ~~de~~ ~~dato~~ ~~scrisse~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~scrisse~~ -
~~in~~ ~~il~~ ~~grado~~ ~~a~~ ~~scrivere~~ ~~un~~ ~~un~~ ~~giornetto~~ ~~di~~
 dare un giudizio ~~esplicito~~ ~~o~~ ~~implicito~~ su questi
 innamorati. Non puoi esplicitarli, ma un vi-
 senti di condannarli. Toss - ma quanto un'arte / -
 se dovrai dare un giudizio pubblico, ~~scrittura~~
 rari "ufficiali". ha raggiunto nel matrimonio è
 un finium inimmabile. Da te si evano, con
 che diritto impedire loro di amarsi? Ma come del
 contratto matrimoniale? Al livello del sentimento
 di dono, ha senso un senso il contratto? Non è
 un'ombra terribile? Accetto tutto quello che mi
 si può obiettare nella ricerca, nel male originale.
 Da d' amore un tuo essere volente mentale, A
~~un~~ ~~certo~~ ~~frutto~~ ~~per~~ ~~uno~~ ~~e~~ ~~donna~~ ~~un~~ ~~tuo~~ ~~più~~
~~non~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~intellettuale~~. Non possiamo trasfe-
 rire lo schema dell' amore divino agli uomini.
 Le relazioni d' amore ~~quasi~~ ~~si~~ ~~completa~~ ~~è~~
 di ~~quanto~~ ~~se~~ ~~la~~ ~~figura~~ ~~è~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~seguenti~~. Am-
 re, e vi ~~non~~ ~~discorre~~ ~~tutte~~ ~~maniere~~. Eppure l' amore
 anche sulle ~~maniere~~ ~~sublimazione~~ ~~o~~ ~~alcune~~
 una volta? E le ~~part~~ ~~disclosure~~ ~~dell'~~ ~~amore~~?



vece



Da quando sono entrato nel monastero non ho mai trovato
 un giorno sereno, soffermarmi davanti all'orizzonte - e Nord
 e Sud e Est ~~che~~ ^{di me questo} fanno che ve e monde con le
 Alpi, il mare, gli Appennini. ~~Attorno alle mie~~ Una volta
 riescivo a figurarmi il monastero e il ~~colle~~ monte in cui
~~era~~ ^{era} fosse come, al centro di una terra immersa, da
 cui ~~si era~~ ~~alzato~~ ~~le~~ ~~terre~~ ~~pareti~~ ~~obblanava~~ del cielo
 le pareti, ~~le~~ ~~con~~ ~~volle~~ ~~vedole~~ nei giorni limpidi per mostrare
 il mare e le montagne. Fattore dei primi anni di questa
 vita di fatto ~~era~~ ~~di~~ ~~per~~ ~~quasi~~ nel biacco isolato
 di notti oblii predicabili, immersi nelle contemplanze.

La parete del cielo e la mia lingua. Proietto i miei
 pensieri in questo scene tepide e mi sento fin sicuro nel
 l'essermi ^{quasi} ~~parli~~ ~~fenetrali~~. Proietto fuori di me questi oggetti con
 tutti e' ~~indecifrabile~~, e passo le giornate di queste vite, ormai
 da moltissimi anni a decipere me stesso di fronte al tutto
 o nullo, a cercare di conoscere ~~che~~ ~~lo~~ ~~una~~ ~~relato~~
 come passo, come nascono i miei pensieri, come e suono
 cantato il mio essere, l'uomo dentro, sottico, che in un
 continuo ed eterno sotto qualunque oblio.





Prato repeats.

Prato e sua discendenza:

i due colli;

La pace e la guerra — cioè le fasi delle vicende delle genti.

anni. dal 1952. al 1958.?

EPIGRAFE

Il tramonto insozza le sue piume di pavone,
intorno ai volti risse di moscerini
muoiono nel buio. L'anima tua salpa
verso il naufragio. Non hai forza,
il midollo ti brulica di vermi
e il tuo ventre raglia raglia raglia
semisoffocato nel bianco sangue linfatico
senza volontà di vita.

Auto, motori, rombi
rondini, e nessuno per mano che proceda insieme,
adesso che l'ansia intatta é morta
e la disfatta così mattutina ha impresso sul tuo volto ex-vivo
le barricate dell'inferno.